

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Inclusività accessibile - Siracusa

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore A - Assistenza

Area di intervento – Persone con disabilità

Codice – 1

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il Progetto “Inclusività accessibile” punta a definire percorsi di accompagnamento multi-ambito per soggetti in stato di disabilità e nuclei familiari di appartenenza, promuovendo l'inclusione sociale e la partecipazione attiva dei soggetti disabili all'interno della comunità, fornendo supporto alle famiglie e creando spazi e occasioni per l'interazione, la socializzazione e lo scambio.

Obiettivo generale del Progetto: Migliorare la qualità della vita (benessere) degli utenti disabili promuovendo l'autonomia e valorizzando le capacità personali e sociali, divulgando una cultura dell'accoglienza del diverso attraverso iniziative che coinvolgano il territorio; promuovendo la maturazione e l'autonomia personale, sociale, relazionale attraverso la valorizzazione delle capacità personali, allo scopo di dare impulso alla sua integrazione sociale e al suo benessere; aumentando i momenti di socializzazione e animazione dei disabili e famiglie e promuovere iniziative sul territorio rivolte a diverse fasce di età per favorire l'integrazione

Coerenza dell'obiettivo generale con l'ambito di azione del programma

Obiettivo Agenda 2030	Ambito di intervento Agenda 2030	Obiettivo generale del Progetto “Inclusività accessibile”
Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età. (Obiettivo 3);	N) Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone	Migliorare la qualità della vita (benessere) degli utenti disabili promuovendo l'autonomia e valorizzando le capacità personali e sociali, divulgando una cultura dell'accoglienza del diverso attraverso iniziative che coinvolgano il territorio; promuovendo la maturazione e l'autonomia personale, sociale, relazionale attraverso la valorizzazione delle capacità personali, allo scopo di dare

		impulso alla sua integrazione sociale e al suo benessere; aumentando i momenti di socializzazione e animazione dei disabili e famiglie e promuovere iniziative sul territorio rivolte a diverse fasce di età per favorire l'integrazione
--	--	--

L'obiettivo generale riportato è coerente con l'obiettivo del Programma "Si può fare" e con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: le azioni previste all'interno del progetto si integrano ampiamente con l'ambito di intervento.

Il progetto "Inclusività accessibile" intende rispondere alle esigenze delle persone con disabilità e delle loro famiglie, considerando la mancanza di adeguato supporto da parte dei servizi legati al contesto territoriale. Si punterà al coinvolgimento dei beneficiari in attività diurne e pomeridiane, mirate a favorire il raggiungimento dell'autonomia e del benessere; nonostante si tratti della prima progettualità elaborata dalla Caritas Diocesana di Siracusa in quest'ambito, c'è la consapevolezza che l'avvio delle azioni e delle attività previste ed in seguito descritte, rappresenterà un valido ausilio per la risoluzione dei bisogni palesati da disabili e loro famiglie presso il Centro di Ascolto diocesano. Fulcro delle attività sarà il **Centro Diurno**, che intende offrire una risposta tangibile alle esigenze delle persone con disabilità, partendo dal presupposto che si tratta di individui con caratteristiche uniche, con bisogni diversificati da comprendere, rispettare e soddisfare a cui fa riferimento un nucleo familiare da sostenere. L'approccio che verrà utilizzato mirerà ad integrare i tradizionali criteri di apprendimento con quelli legati alle relazioni, alla convivenza ed alle emozioni. L'obiettivo finale di ogni percorso ed intervento è il benessere, inteso non solo come assenza di limitazioni, ma come equilibrio nella relazione con la realtà circostante. Intervenire a favore del benessere significa facilitare la vita di una persona migliorandone la qualità e cercando congiuntamente nuovi equilibri esistenziali. Per favorire tale processo sarà allestito un ambiente accogliente e familiare, idoneo alla creazione ed al mantenimento delle relazioni di fiducia ed interpersonali, specialmente in ambito socio-educativo. Mediante le attività del Centro diurno ci si impegnerà a valorizzare ogni singola persona, anche all'interno di un contesto comunitario, attraverso l'elaborazione di progetti individuali che partono dalle capacità e dalle conoscenze dei beneficiari, integrati in un piano di servizio complessivo. Il Progetto Personalizzato (PP) rappresenterà uno strumento fondamentale per promuovere l'autonomia, l'abilitazione e la socializzazione dei soggetti sostenuti. La collaborazione con le istituzioni coinvolte nella progettazione degli interventi risulterà cruciale per promuovere una visione di rete che vada oltre la mera erogazione di servizi separati, puntando alla valorizzazione territoriale di un servizio integrato. La metodologia di intervento si baserà sul team working, con un coordinamento in capo all'OLP ed una serie di operatori volontari che utilizzeranno strumenti educativi specifici come l'osservazione, la programmazione ed il sostegno individuale, intercalati all'interno di un ambiente favorevole e idoneo a coltivare e valorizzare le capacità del sapere, saper fare e sapere essere dei beneficiari, rappresentando una risorsa significativa per la comunità attraverso azioni mirate a soddisfare i loro bisogni.

Alla luce di quanto riportato, il Progetto "Inclusività accessibile" pone tra le sue aree di intervento ***l'Assistenza, il supporto e l'animazione socio-culturale verso disabili e loro famiglie***, con l'assoluta convinzione che l'ampliamento dei servizi di supporto a carattere culturale, ludico-ricreativo, psico-relazionale ed assistenziale possano contribuire in maniera impattante al contrasto delle problematiche connesse alla disabilità, in particolare per le condizioni di marginalità sociale e gestione del tempo dei soggetti disabili. Rispetto alle famiglie dei beneficiari, si vuole rispondere all'esigenza di sostegno ed accompagnamento nel loro ruolo genitoriale ed educativo, attraverso la creazione di occasioni di ascolto e supporto psicologico, ricorrendo anche alla rete sociale implementata sul progetto.

Per quel che concerne la rete afferente alla Comunità ecclesiale, la Caritas Diocesana di Siracusa ha avviato e concluso il Progetto Fondo CEI 8xmille Italia "Formiamo la Solidarietà", che si poneva come obiettivo generale, il potenziamento della rete esistente tra Caritas Diocesana e Caritas Parrocchiali, partendo dal presupposto che le attività in favore di soggetti fragili ed in stato di disagio debba prevedere un approccio partecipato. Il Progetto ha potuto avvalersi della partecipazione di n.19 Parrocchie, afferenti al contesto diocesano, che potranno organizzare, all'interno delle Comunità parrocchiali di riferimento, proprie attività o momenti in favore di soggetti disabili, attraverso un metodo comune che punti a sensibilizzare la comunità rispetto alle problematiche ed ai bisogni legati allo status di disabilità, coinvolgendo l'interno del territorio diocesano.

Riassumendo in termini di attività ed azioni, con il Progetto si intende realizzare quanto segue:

1. **Supporto Familiare**, offrendo supporto e risorse alle famiglie dei soggetti disabili, che si trovano ad affrontare sfide emotive, finanziarie e pratiche nell'assistere il proprio familiare con disabilità. Fornire loro supporto contribuirà a creare un ambiente familiare più inclusivo e a migliorare la qualità della vita per tutti i membri della famiglia;
2. **Autonomia e Capacità**, promuovendo l'autonomia e le capacità dei soggetti disabili attraverso percorsi di supporto personalizzato. L'empowerment delle persone con disabilità è cruciale per consentire loro di partecipare pienamente alla vita sociale, comunitaria e culturale. Offrire ai beneficiari strumenti e risorse per prendere consapevolezza, per sviluppare/potenziare le proprie competenze può favorire una maggiore autonomia ed autodeterminazione;
3. **Accessibilità e Inclusione**, concentrandosi sull'eliminazione delle barriere fisiche e sociali che impediscono ai soggetti disabili di partecipare attivamente alla vita della comunità. Garantire l'accessibilità ai servizi ed

alle attività ricreative risulterà essenziale per promuovere un'effettiva inclusione e favorire una società più equa e accessibile per tutti;

4. **Sensibilizzazione e Educazione:** favorendo processi di sensibilizzazione della comunità locale sull'importanza dell'inclusione e sulla sfida delle disabilità. La sensibilizzazione è fondamentale per combattere stereotipi, pregiudizi e discriminazioni e per promuovere una cultura di accettazione e rispetto delle differenze; mediante l'educazione sulla disabilità si contribuirà alla creazione di una società più inclusiva e solidale.
5. **Reti di Supporto,** favorendo la creazione di reti di supporto tra soggetti disabili, famiglie, operatori sociali e volontari. Le reti di supporto forniranno un importante sostegno emotivo, pratico e informativo alle persone con disabilità ed alle loro famiglie, favorendo lo scambio di esperienze e la condivisione delle risorse. La collaborazione tra diverse parti interessate contribuirà alla creazione di un sistema di supporto integrato e sostenibile.

Riassumendo in termini di risultati, i target che il Progetto intende realizzare puntano a:

- **Migliorare le capacità di gestire autonomamente le attività quotidiane,** mediante azioni mirate all'acquisizione della consapevolezza, al potenziamento ed allo sviluppo di competenze del sapere, del saper essere e del saper fare;
- **Riduzione del bisogno di supporto psicologico** delle famiglie dei beneficiari, mediante l'organizzazione di colloqui ed incontri periodici in cui le famiglie possano condividere le proprie esperienze, sfide e strategie per affrontare la situazione; consulenza individuale psicologica per le famiglie che desiderano un supporto più privato e personalizzato; attività ricreative e terapeutiche promuovendo il benessere e la coesione familiare;
- **Riduzione dei fenomeni di marginalità sociale per i soggetti disabili,** mediante l'organizzazione di eventi, laboratori ed attività culturali all'interno del Centro Diurno che verrà allestito per il progetto;
- **Sviluppare sentimenti di autostima, di fiducia e di autodeterminazione** dei soggetti beneficiari;
- **Favorire l'aggregazione sociale** attraverso attività ludiche e ricreative;
- **Coinvolgere le Famiglie nei percorsi individualizzati (PP – progetti personalizzati),** favorendone un ruolo attivo e partecipato.

Risultati attesi, in relazione alle azioni progettuali:

Indicatore	Situazione di partenza	Situazione fine progetto (valore minimo)	Azione di riferimento	Strumento di rilevazione
N. Beneficiari (soggetti disabili) coinvolti nelle attività di progetto che frequenteranno il Centro Diurno	0	30	Abbattiamo le barriere	Iscrizioni e registro presenze
Miglioramento della capacità di gestire autonomamente le attività quotidiane	35%	80%	Rimbocchiamoci le Maniche	Iscrizioni e registro presenze
N. Famiglie che verranno coinvolte nei percorsi di sostegno dei familiari disabili	0	30	Parliamone	Iscrizioni e registro presenze incontri Famiglie
Riduzione del bisogno di supporto psicologico e relazionale alle Famiglie dei beneficiari	51%	20%	Parliamone	Iscrizioni e registro presenze incontri Famiglie
Riduzione dei fenomeni di marginalità sociale (con annesso miglioramento delle capacità di socializzazione e interazione dei soggetti beneficiari / consapevolezza e sviluppo di competenze dell'sapere, saper fare e saper essere)	58%	20%	Abbattiamo le Barriere	Iscrizioni e registro presenze per le attività laboratoriali
Attività in favore di soggetti disabili organizzate presso le Parrocchie della Diocesi	0	5	Parrocchie inclusive	Diario di bordo delle attività extrascolastiche parrocchiali

Indicatori Qualitativi		
Indicatore	Azione di riferimento	Strumento di rilevazione

Miglioramento della capacità di gestire autonomamente le attività quotidiane del 45%	Rimbocchiamoci le Maniche	Osservazione professionale di azioni legate alla gestione autonoma delle attività / Schede di rilevazione ed anagrafiche per l'aggiornamento dei bisogni. Diario di bordo per la rilevazione dei comportamenti e delle attività svolte da ciascun partecipante nell'ambito del progetto
Sostenere le Famiglie dei diversabili attraverso azioni che favoriscano la genitorialità e la gestione familiare della disabilità (Riduzione del bisogno di supporto psicologico e relazionale alle Famiglie dei beneficiari del 31%)	Parliamone	Scheda colloqui familiari / Schede anagrafiche per l'aggiornamento dei bisogni
Riduzione dei fenomeni di marginalità sociale del 38% (con annesso miglioramento delle capacità di socializzazione e interazione dei soggetti beneficiari)	Abbattiamo le Barriere	Osservazione professionale di azioni legate alla socializzazione / Schede di rilevazione ed anagrafiche per l'aggiornamento dei bisogni. Diario di bordo per la rilevazione dei comportamenti e delle attività svolte da ciascun partecipante all'interno dei laboratori e delle attività creative ed inclusive

Il Progetto "Inclusività accessibile" persegue l'ulteriore finalità di **contribuire alla crescita personale del Volontari in qualità di "Giovani con minore opportunità"** che, mediante l'espletamento del proprio servizio, acquisirà maggiore consapevolezza nei propri mezzi, sicurezza ed autostima, utili alla definizione di un proprio percorso di vita basato sulla consapevolezza delle proprie risorse e sull'autodeterminazione.

Per tal motivo, il progetto propone i seguenti Obiettivi Specifici indirizzati ai n.2 Volontari con minori opportunità, ovvero:

1. *Promuovere processi di autostima, consapevolezza e riconoscimento/ricognizione delle proprie risorse tecniche e personali, impiegandole in un percorso di cittadinanza attiva e partecipativa rispetto alla Comunità di riferimento;*
2. *Favorire l'inclusione sociale di giovani con minori opportunità, attraverso la valorizzazione della persona nella sua completezza, contribuendo alla lotta alle diseguaglianze.*

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I 4 Volontari da impiegare nel Progetto "Inclusività accessibile", debitamente seguiti dalla Equipe della Caritas Diocesana di Siracusa, dall' OLP e dai referenti degli Enti partner, saranno impegnati nella realizzazione di tutte le attività descritte al punto precedente. Il Progetto prevedrà **la presenza di n.2 Volontari con minore opportunità**, rientranti nella categoria dei "giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro". L'obiettivo che si intende perseguire è il coinvolgimento, all'interno di processi di integrazione sociale e cittadinanza attiva, di ragazzi che vivono in situazioni sfavorevoli e di disagio economico. Si precisa che tutti i Volontari impiegati nelle attività progettuali svolgeranno identiche tipologie di attività.

La metodologia di lavoro punterà a favorire processi di integrazione tra i volontari che si occuperanno delle fasi di preparazione ed organizzazione delle attività, cercando di stimolare tendenze al problem solving in contesti complessi, all'intelligenza emotiva, all'empatia, al service orientation ed all'emersione/potenziamento di soft skills, mediante la:

- Definizione dei parametri e delle variabili da considerare nell'organizzazione delle attività, specie quelle di supporto ai diversabili nella gestione delle attività quotidiane e nell'accompagnamento/orientamento alle Famiglie sostenute/coinvolve;
- Organizzazione e gestione delle attività laboratoriali, in cui potranno mettere in mostra la propria personalità, con particolare riguardo agli aspetti creativi e pedagogici nei confronti dei beneficiari.

Il Ruolo assunto dai Volontari, quindi, sarà di piena partecipazione, coinvolgimento e supporto rispetto alle attività espletate in ambito progettuale, al fine di vivere l'esperienza del Servizio Civile Universale come una parte della propria vita dedicata alla solidarietà, alla cittadinanza attiva ed alla consapevolezza del proprio compito rispetto alle difficoltà ed ai bisogni vissuti dalla Comunità di riferimento. Nello specifico, si riporta l'inquadramento circa il ruolo

che assumeranno i Volontari del Servizio Civile Universale in relazione alle attività correlate a ciascuna Azione di progetto:

<i>ATTIVITA' DI IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI</i>	
<i>AZIONE 1 – Rimbocchiamoci le Maniche</i>	
<i>Migliorare le capacità di gestire autonomamente le attività quotidiane, mediante azioni mirate e funzionali</i>	
<i>Attività</i>	<i>Ruolo</i>
<i>Attività 1.1 Supporto alla gestione ed organizzazione della quotidianità del disabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto agli operatori della Caritas ed educatori nella valutazione dei profili e nella definizione dei percorsi di presa in carico; • Supporto nella redazione di schede di valutazione e strumenti operativi per facilitare la classificazione dei casi segnalati; • Partecipazione e Coinvolgimento dei Volontari nelle sessioni di ascolto: si cercherà di infondere nei ragazzi un approccio basato sul metodo Caritas (Ascoltare-Osservare-Discernere) al fine di sviluppare capacità di gestione dell'ascolto finalizzata ad una migliore comprensione dei bisogni, espressi ed inespressi, alla costruzione di relazioni di fiducia e di aiuto, ad una presa in carico a medio-lungo termine che punti al superamento di azioni di mero assistenzialismo; • Supporto agli operatori nella elaborazione del materiale utile all'organizzazione delle attività di gestione della quotidianità; • Ruolo primario nell'affiancamento dei beneficiari nell'espletamento dei compiti e nel potenziamento delle competenze; • Supporto agli operatori per le attività di animazione e socializzazione dei beneficiari; • Coinvolgimento nelle attività di facilitazione dell'apprendimento in favore dei beneficiari
<i>Attività 1.2 Educazione alimentare e nutrizionale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto agli operatori della Caritas nell'attività di organizzazione della mensa e nella preparazione delle pietanze; • Supporto ai beneficiari nell'elaborazione del menu settimanale; • Coadiuvare gli educatori nella formulazione di una programmazione sui temi riguardo l'educazione alimentare da trattare • Supportare l'educatore nelle indicazioni sulle norme alimentari e una corretta dieta • Supportare l'educatore nell'annotare il grado di educazione alimentare acquisito nei diversabili
<i>Attività 1.3 Laboratori didattici, inclusa modalità digitale (scrittura, lettura, numeri e ...)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Assistere gli educatori nella creazione di attività di alfabetizzazione, anche con un focus sull'alfabetizzazione digitale; • Collaborare con gli educatori per strutturare esercizi ed attività didattiche in moduli; • Osservare le abilità, le competenze e le sfide affrontate dai partecipanti durante le sessioni di laboratorio didattico; • Fornire supporto e accompagnamento ai beneficiari durante lo svolgimento delle attività del laboratorio didattico; • Supportare gli educatori nel monitoraggio delle abilità e delle eventuali difficoltà riscontrate nei diversabili durante le sessioni di laboratorio didattico.
<i>Attività 1.4 Supporto post-scolastico ai beneficiari in minore età</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto agli operatori/educatori nella elaborazione del materiale didattico di supporto alle attività post-scolastiche; • Ruolo primario nell'affiancamento dei beneficiari nell'espletamento dei compiti e nel potenziamento delle competenze; • Supporto agli operatori per le attività di animazione e socializzazione dei beneficiari; • Coinvolgimento nelle attività di facilitazione dell'apprendimento e recupero scolastico in favore dei beneficiari

AZIONE 2 - Parliamone

Sostenere le Famiglie dei diversabili attraverso azioni che favoriscano la genitorialità e la gestione familiare della disabilità

<i>Attività</i>	<i>Ruolo</i>
<p><i>Attività 2.1</i> <i>Organizzazione ed allestimento di uno Spazio dedicato alle Famiglie</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto agli operatori nell'allestimento dello Spazio dedicato alle Famiglie; • Partecipazione e coinvolgimento nell'organizzazione degli spazi, in osservanza alle disposizioni igienico-sanitarie vigenti; • Supporto nella predisposizione del materiale utile alla realizzazione dei momenti di ascolto (es. schede di rilevazione dei bisogni, schede di approfondimento legate a casi particolari, registrazione degli interventi, registrazione delle presenze delle Famiglie ai vari momenti di incontro)
<p><i>Attività 2.2</i> <i>Definizione delle strategie promozionali del servizio e identificazione dei mezzi di comunicazione più idonei a raggiungere i destinatari diretti/indiretti dell'azione progettuale (contatto diretto, incontri, materiale promozionale cartaceo, diffusione via web)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto agli operatori al potenziamento dei canali di comunicazione, specie di tipo social-web, che rappresentano la modalità più immediata ed interattiva per lo scambio di informazioni tra la Caritas diocesana ed i propri utenti (effettivi e potenziali), alla possibilità di fruizione dei contatti, relativi agli utenti registrati presso il Centro di ascolto diocesano ed i centri territoriali ed alla segnalazione di casi da parte di enti del Terzo settore operanti nel territorio di riferimento; • Supporto nella realizzazione di materiale promozionale (cartaceo e digitale)
<p><i>Attività 2.3</i> <i>Avvio e gestione continuativa dello Spazio Famiglie</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento alle fasi di organizzazione e calendarizzazione delle iniziative di aggregazione e integrazione sociale rivolte alle Famiglie; • Supporto agli Operatori durante lo svolgimento degli incontri, sia specifici con ogni singola Famiglia, sia in occasione di incontri a presenza allargata; • Supporto nella redazione di report individualizzati per ciascuna Famiglia presa in carico, appuntandone elementi peculiari quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, partecipazione e frequenza agli incontri, livello di coinvolgimento rispetto alle attività dei beneficiari diversabili, ecc...
<p><i>Attività 2.4</i> <i>Servizio di consulenza socio-assistenziale e di ricerca per la rilevazione di dati e servizi</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto nell'assistenza dei genitori; • Collaborazione e supporto alle famiglie rispetto all'orientamento dei servizi e strutture presenti nel territorio di riferimento; • Supporto agli operatori nella ricerca di informazioni e servizi disponibili sul territorio <p>I giovani volontari saranno impegnati ad affiancare gli operatori della Caritas diocesana e degli Enti partner nel processo di aiuto/sostegno dei nuclei familiari, specie per quanto riguarda il segretariato sociale e l'orientamento rispetto ai servizi territoriali idonei ad offrire accompagnamento alle famiglie. Inoltre, i volontari supporteranno gli operatori nella raccolta di dati sulle problematiche ed i bisogni connessi alla disabilità, oltre che alle informazioni relative alle risorse esistenti sul territorio, utili per le famiglie e correlate all'ambito di riferimento.</p>
<p><i>Attività 2.5</i> <i>Ciclo di incontri formativi multi-tematici per terapia familiare (n. 2 incontri al mese per n. 10 mesi)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ruolo primario nell'utilizzo di metodi relazionali e sociali utili alla costruzione di un rapporto positivo e di fiducia all'interno del contesto familiare dove opereranno; • Supporto agli operatori durante le attività di formazione su temi specifici, inclusa la definizione degli argomenti relativi ai moduli; • Ruolo primario nella predisposizione degli spazi collettivi in cui si terranno gli incontri di formazione; • Raccolta dei dati relativi alla frequenza ed alla presenza dei nuclei familiari durante le sessioni formative.

Migliorare le capacità di socializzazione ed interazione dei soggetti beneficiari e della consapevolezza / sviluppo di competenze dell'sapere, saper fare e saper essere mediante l'organizzazione di attività artistiche, sociali e ludiche

<i>Attività</i>	<i>Ruolo</i>
<i>Attività 3.1 Progettazione dettagliata delle attività da realizzare, inclusa la calendarizzazione e l'organizzazione dei laboratori, tenendo conto degli aspetti metodologici, didattici, formativi e logistici</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto agli operatori nella progettazione e l'organizzazione dei laboratori, identificando nel dettaglio, per ciascun laboratorio, le attività da espletare; • Supporto agli operatori nella preparazione del materiale multimediale necessario a realizzare le attività ludico/ricreative; • Supporto nella calendarizzazione delle giornate di svolgimento dei laboratori;
<i>Attività 3.2 Promozione delle attività laboratoriali mediante l'identificazione dei mezzi di comunicazione più idonei a raggiungere i destinatari diretti/indiretti dell'azione progettuale (contatto diretto, incontri, materiale promozionale cartaceo, diffusione via web).</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto agli operatori nel potenziamento dei canali di comunicazione, specie di tipo social-web, che rappresentano la modalità più immediata ed interattiva per lo scambio di informazioni tra la Caritas diocesana ed i propri utenti (effettivi e potenziali), alla possibilità di fruizione dei contatti, relativi agli utenti registrati presso il Centro di ascolto diocesano ed i centri territoriali ed alla segnalazione di casi da parte di enti del Terzo settore operanti nel territorio di riferimento; • Supporto nella realizzazione di materiale promozionale (cartaceo e digitale)
<i>Attività 3.3 Realizzazione Laboratorio Teatrale "Piccolo Teatro Antico"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto nella raccolta delle iscrizioni, sulla base delle preferenze espresse dai beneficiari e dalle loro Famiglie per l'organizzazione dei gruppi di laboratorio; • Partecipazione e coinvolgimento attivo ai laboratori, assumendo il ruolo di facilitatori ed animatori per promuovere sia l'apprendimento delle abilità richieste nel laboratorio, sia la socializzazione, motivazione e partecipazione alle attività; • Supporto nella registrazione delle presenze per ciascuna giornata di laboratorio; • Supporto nella redazione di "diario di bordo" appuntando tutti gli elementi più significativi e relativi al laboratorio; • Supporto nella realizzazione del copione teatrale, nell'assegnazione dei ruoli di scena, nella gestione delle prove e dello spettacolo teatrale e nel supporto alla preparazione delle scenografie da parte dell'ente partner Compagnia Vaccaro Mauceri – Teatro Alfeo
<i>Realizzazione Laboratorio Artistico "Il Riciclo è Arte"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto nella raccolta delle iscrizioni, sulla base delle preferenze espresse dai beneficiari e dalle loro Famiglie per l'organizzazione dei gruppi di laboratorio; • Partecipazione e coinvolgimento attivo ai laboratori, assumendo il ruolo di facilitatori ed animatori per promuovere sia l'apprendimento delle abilità richieste nel laboratorio, sia la socializzazione, motivazione e partecipazione alle attività; • Supporto nella registrazione delle presenze per ciascuna giornata di laboratorio; • Supporto nella redazione di "diario di bordo" appuntando tutti gli elementi più significativi e relativi al laboratorio; • Supporto nella raccolta e la predisposizione dei materiali riciclati; • Supporto ai beneficiari nella realizzazione dei manufatti artigianali

AZIONE 4 – Parrocchie Inclusive

Coinvolgere le Parrocchie della Diocesi nell'organizzazione di attività per la sensibilizzazione della comunità rispetto alla diversità e diversabilità

<i>Attività</i>	<i>Ruolo</i>
<i>Attività 4.1</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto agli operatori nell'organizzazione di incontri parrocchiali e

<p><i>Organizzazione incontri con le Comunità parrocchiali per promozione delle attività progettuali</i></p>	<p>vicariali, a cui parteciperanno i rappresentanti delle Comunità Parrocchiali allo scopo di valutare la disponibilità di offrire presso le rispettive Parrocchie, servizi di sostegno extrascolastico;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supporto nella predisposizione di materiale cartaceo relativo alle attività di progetto ed alla raccolta di adesioni; • Coinvolgimento nella predisposizione di registri presenze e diari di bordo per l'annotazione di elementi significativi per valutare l'esperienza di promozione e disseminazione delle attività progettuali verso le Parrocchie; • Partecipazione attiva agli incontri programmati
<p><i>Attività 4.2 Supporto alle Parrocchie aderenti per l'organizzazione di eventi/momenti di sensibilizzazione</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto agli operatori della Caritas diocesana nell'assistenza alle parrocchie per l'organizzazione di eventi o momenti di sensibilizzazione; • Supporto agli operatori per la predisposizione degli spazi; il reperimento/approvvigionamento di risorse tecniche e strumentali o consumabili

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)
Siracusa, Via Riviera Dionisio il Grande, 101

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: con vitto e alloggio, senza vitto e alloggio, con solo vitto
4 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Giorni di servizio settimanali ed orario: 25 ore a settimana su 5 giorni

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che parteciperanno al progetto è previsto il rilascio di una certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs. 16 gennaio 2013 n.13 da parte dell'Ente terzo "Innoform Srl" - Partita IVA n.16692441005. A tal proposito, in osservanza a quanto indicato nella Circolare del 25 gennaio 2022 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione", si allega quanto segue: a) autocertificazione con dichiarazione dell'Ente di possedere i requisiti normativi richiamati e b) lettera di impegno/accordo da cui emerge l'impegno a produrre la certificazione, incluse le modalità con cui tale operazione verrà assicurata, la tempistica prevista per il rilascio e lo specifico contributo apportato dall'ente titolare. Nello specifico, agli operatori volontari di progetto verrà rilasciata la certificazione delle competenze per la Qualificazione di "Operatore socio-assistenziale", così come riportata nel "Repertorio delle Qualificazioni della Regione Sicilia" ed in osservanza al "Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali oggetto di certificazione", di cui all'articolo 4, comma 67, della legge 28 giugno 2012, n. 92.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Tra i requisiti si richiede che i candidati abbiano:
- una spiccata predisposizione verso le relazioni umane;

- una disponibilità per la formazione, al fine di accrescere il proprio bagaglio culturale;
- buone capacità relazionali e disponibilità al lavoro di équipe ed al confronto;
- buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il codice etico e facendo menzione alla legge sulla privacy, diritto di tutti;
- disponibilità e correttezza nel rispetto delle regole, dell'orario settimanale di servizio e nel rapporto con le figure professionali, e non, presenti, sintomo del fatto che l'esperienza del servizio civile è un impegno fattivo ed effettivo;
- conoscenza (almeno sufficiente) di una lingua straniera, nel caso di interazione con utenti non italiani;
- conoscenze informatiche di base (sistemi operativi ed applicativi suite office automation, social network), utili all'attività di produzione modelli, materiale e documenti

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la <https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Arcidiocesi di Siracusa / Caritas Diocesana - Sede "Casa Caritas", Via Riviera Dionisio il Grande 101 (Siracusa)
42 ore erogate entro 180gg dall'avvio del progetto (da erogare entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione verrà effettuata in proprio, presso l'Ente, con Formatori Volontari della Caritas Diocesana di Siracusa e figure professionali afferenti agli Enti partner Associazione Kolbe APS e Compagnia dei Pupari "Vaccaro Mauceri" – Teatro Alfeo. La formazione avrà come obiettivo un inserimento positivo e graduale dei Volontari nel contesto di servizio, prevedendo momenti di valutazione nelle diverse fasi del progetto. Nell'espletamento delle attività di formazione specifica, si punterà a realizzare un approccio basato sulla commistione di metodologie tradizionali ed innovative, nel rispetto delle esigenze formative dei Volontari, delle loro capacità ricettive e delle modalità più consone per la spiegazione dei moduli.

In particolare, si utilizzeranno le seguenti metodologie:

- Metodologie tradizionali (Lezioni frontali, letture di gruppo, discussione partecipata, simulazione di casi, esercitazioni di problem solving, role play, gruppi di studio);
- Metodologie basate su dispositivi riflessivi (interventi di supporto quali: counselling, mentoring, tutoring, coaching ed approccio creativo).

Ai Volontari verranno consegnati idonei materiali di approfondimento utili allo sviluppo ed al potenziamento delle competenze acquisite durante la formazione specifica.

Rispetto alla modalità di erogazione, la Caritas Diocesana di Siracusa intende espletare le attività di formazione in **presenza**, così da offrire un'esperienza partecipata ed attiva per i Volontari. Ciò non esclude che i contenuti della formazione, raccolti in dispense e materiale di approfondimento, potranno essere fruibili in formato digitale e cartaceo per consentire ai volontari una consultazione diversificata degli stessi.

I) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

La formazione specifica prevederà la seguente articolazione modulare (Il Modulo 2 è stato suddiviso in sotto-moduli in quanto i contenuti verranno trattati da diversi formatori):

Modulo	Descrizione del Modulo / Contenuti trattati
<p><i>Modulo 1: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile universale</i></p> <p><i>Durata: 8 ore</i></p> <p><i>N. 2 incontri da 4 ore</i></p>	<p>Mediante il presente modulo i Volontari riceveranno tutte le informazioni relative alle caratteristiche del luogo di servizio e dei rischi ad esso connessi, per metterlo nelle condizioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rispettare sistematicamente le misure di prevenzione e sicurezza nell'ente; - Prestare operazioni di primo soccorso; - Rispettare le misure di prevenzione e contenimento del Covid-19 <p>Materie trattate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La programmazione e l'organizzazione della sicurezza; - Gli obblighi di sicurezza: compiti e responsabilità; - La vigilanza e controllo; - La valutazione dei rischi per la salute; - I rischi specifici esistenti negli ambienti diversi dalla sede in cui il volontario andrà ad operare e misure di prevenzione e di emergenza

	<p>adottate;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Informativa sulle modalità atte a ridurre al minimo i rischi da interferenze tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - Come prestare manovre di Primo Soccorso; - Disposizioni e normative per il contenimento del Covid-19
<p><i>Modulo 2: Tecniche di costruzione di progetti di intervento individuali e sociali</i></p> <p><i>Durata: 12 ore</i></p> <p><i>N.3 incontri da 4 ore</i></p>	<p>Il Modulo avrà l'obiettivo di fornire ai partecipanti le competenze e gli strumenti necessari per ideare, sviluppare e realizzare progetti di intervento efficaci in ambito sociale.</p> <p>Gli argomenti del modulo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione e pianificazione di un PEP - Tecniche di monitoraggio periodico dei progressi dei disabili e delle famiglie - Gestione e Organizzazione della quotidianità per lo sviluppo delle capacità necessarie per affrontare adeguatamente con successo la realtà della vita. - Tecniche di ascolto nella Relazione di Aiuto
<p><i>Modulo 3: Strumenti di organizzazione e diagnosi</i></p> <p><i>Durata: 12 ore</i></p> <p><i>N.3 incontri da 4 ore</i></p>	<p>Il Modulo avrà l'obiettivo di fornire ai partecipanti le competenze e gli strumenti necessari per valutare, supportare e migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità.</p> <p>Gli argomenti del modulo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Strumenti di organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica dei diversabili - Strumenti per la diagnosi precoce dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e dei bisogni educativi speciali (BES); - Normativa in materia di bisogni educativi speciali e disturbi specifici dell'apprendimento legge n° 170/10;
<p><i>Modulo 4: Le fasi della terapia riabilitativa</i></p> <p><i>Durata: 20 ore</i></p> <p><i>N.5 incontri da 4 ore</i></p>	<p>Il modulo punterà a preparare, in linea generale, i Volontari circa le modalità e gli strumenti e metodi utili a fornire cure individualizzate ed efficaci, al fine di massimizzare il recupero e il benessere dei soggetti con disabilità.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diagnosi e riabilitazione dell'handicap in età evolutiva; le caratteristiche dei disturbi di attenzione, concentrazione, memoria, percezione, di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; - La terapia alternativa: la verifica, la valutazione e la riprogettazione degli interventi, i progetti individuali (PEP)
<p><i>Modulo 5: Il ruolo e i compiti della famiglia</i> <i>Durata: 10 ore</i></p> <p><i>N.2 incontri da 5 ore</i></p>	<p>Il Modulo sarà incentrato circa la crucialità del ruolo della famiglia di una persona con disabilità ai fini del benessere e il successo della persona stessa. Il nucleo familiare deve operare come una rete di supporto essenziale, offrendo amore, assistenza pratica, advocacy e incoraggiamento per favorire la piena partecipazione e l'autonomia della persona con disabilità</p> <p>Gli argomenti trattati saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le difficoltà del genitore del bambino disabile; il sostegno alla genitorialità; - La famiglia, la burocrazia e i servizi territoriali; - Come attivare processi di autonomia familiare e creare reti di mutuo-auto aiuto; - Il ruolo della famiglia nella crescita psico-fisica e socio-culturale del disabile: l'utilizzo della terapia familiare
<p><i>Modulo 6: L'inclusione scolastica e L'inclusione sociale esperienze e programmi operativi</i></p> <p><i>Durata: 10 ore</i></p> <p><i>N.2 incontri da 5 ore</i></p>	<p>Il Modulo punterà alla sensibilizzazione circa l'importanza dell'inclusione scolastica e sociale dei soggetti disabili quale porta di accesso alle stesse opportunità ed ai diritti fondamentali delle persone senza disabilità, promuovendo la diversità, l'accettazione, l'empowerment e la piena partecipazione alla società.</p> <p>Gli argomenti trattati saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il teatro come superamento dello stigma dell'isolamento; - Le attività manuali come occasione di esplicitazione e riconoscimento delle proprie capacità, attraverso la concretezza degli oggetti realizzati;

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide alla sede di attuazione del progetto
Sede: Arcidiocesi di Siracusa / Caritas Diocesana - Sede "Casa Caritas", Via Riviera Dionisio il Grande 101 (Siracusa)
Durata della formazione specifica: 72 ore
Erogazione entro 90 giorni dall'avvio del progetto

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Si può fare

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età.
(Obiettivo 3);

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

N) Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

Sì, n.2 posti

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 11 scheda progetto
sistema Helios

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Sì

Tutoraggio: SI

Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

Ore dedicate al tutoraggio: n.24 ore (di cui n.16 collettive e n. 8 individuali) per le attività obbligatorie / n.20 ore per le attività opzionali

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Il percorso di tutoraggio si svolgerà durante gli ultimi 3 mesi del progetto (inizio mese 10 fino al termine delle attività progettuali), prevedendo sia attività obbligatorie che opzionali.

Il percorso verrà articolato come segue:

Attività Obbligatorie (Totale ore di tutoraggio: n.24 / Volontario)

Attività 1: Colloquio individuale di avvio tutoraggio – Tipologia: Individuale – Durata: n.4 Ore/Volontario – Modalità: n.2 incontri della durata di n.2 ore

Attività 2: Focus Group sulla Ricerca Attiva del Lavoro – Tipologia: Collettiva – Durata: n.12 ore – Modalità: n.4 incontri della durata di n.3 ore

Attività 3: Esempi pratici di Ricerca Attiva del Lavoro – Tipologia: Collettiva – Durata: n.4 ore – Modalità: n.1 incontro della durata di n.4 ore

Attività 4: Colloqui finale di tutoraggio – Tipologia: Individuale – Durata: n.4 ore/Volontario – Modalità: n.2 incontri della durata di n.2 ore

Attività Opzionali (Totale ore di tutoraggio: n.20 / Volontario)

Attività 1: Corso di Formazione “Trovo Lavoro” – Tipologia: Collettiva – Durata: n.8 ore – Modalità: n.2 incontri della durata di n.4 ore;

Attività 2: Corso di Formazione “Smartiamo” – Tipologia: Collettiva – Durata: n.12 ore – Modalità: n.4 incontri della durata di n.3 ore

Le Attività di tutoraggio si svolgeranno durante gli ultimi 3 mesi di progetto

Riepilogo delle Attività di tutoraggio

Attività obbligatorie (dal 10° al 12° mese)

- *Attività 1 – Colloquio individuale di avvio tutoraggio (10° mese)*
- *Attività 2 – Focus Group sulla Ricerca Attiva del Lavoro (10° e 11° mese)*
- *Attività 3 – Esempi pratici di Ricerca attiva del Lavoro (11° mese)*
- *Attività 4 – Colloquio finale di tutoraggio (12° mese)*

Attività opzionali (11° e 12° mese)

- *Attività 1 – Corso di Formazione “Trovo Lavoro” (11° e 12° mese)*

- Attività 2 – Corso di Formazione “Smartiamo” (11° e 12° mese)

Diagramma di Gantt delle Attività di tutoraggio

Attività di Tutoraggio / Mesi	10	11	12
Attività Obbligatorie			
Attività 1 – Colloquio individuale di avvio tutoraggio			
Attività 2 – Focus Group sulla Ricerca Attiva del Lavoro			
Attività 3 – Esempi pratici di Ricerca attiva del Lavoro			
Attività 4 – Colloquio finale di tutoraggio			
Attività Opzionali			
Attività 1 – Corso di Formazione “Trovo Lavoro”			
Attività 2 – Corso di Formazione “Smartiamo”			

Attività obbligatorie

Le attività obbligatorie, previste nel percorso di tutoraggio dei Volontari in servizio civile, prevedranno un’alternanza di momenti individuali e di condivisione collettiva. Durante lo svolgimento delle attività saranno presenti almeno n.2 Volontari Caritas Diocesana, n.1 Volontario del partner Cooperativa Sociale “Il Sorriso” Onlus, l’OLP di progetto ed il Tutor.

In particolare, l’intero percorso di tutoraggio si svilupperà secondo il seguente iter:

Fase 1 - Colloquio individuale di avvio tutoraggio (individuale)

Servirà a creare un primo approccio tra Tutor e Volontario, attraverso un colloquio in setting informale: mediante il racconto della propria storia di vita professionale e personale, il Volontario descriverà, innanzitutto, quanto appreso ed implementato durante l’esperienza di servizio civile, per poi passare all’identificazione delle competenze possedute (soft skills, hard skills, punti di forza da sviluppare e punti di debolezza da migliorare, nonché le potenzialità e le risorse da valorizzare).

Fase 2 – Focus Group sulla Ricerca Attiva del Lavoro (collettivo)

Il Focus Group punterà a mettere in evidenza l’importanza della ricerca attiva del lavoro, evidenziando i vantaggi e l’efficacia derivanti dall’applicazione di tale approccio. Partendo dall’analisi del Bilancio delle Competenze, si arriverà alla definizione, per ciascun Volontario, del proprio profilo professionale, in perfetta aderenza alle attitudini, alle capacità ed alle competenze possedute da ognuno.

Nello specifico, gli argomenti oggetto del Focus riguarderanno:

Il Bilancio delle Competenze

- Cos’è il Bilancio delle competenze;
- Identificazione del/i profilo/i professionale/i desiderati;

La ricerca del lavoro ed i suoi strumenti

- Compilazione del Curriculum Vitae e Lettera di presentazione;
- Strumenti alternativi: Il Video-Curriculum & lo Storytelling;
- Rete di contatti;
- Agenda e calendarizzazione degli appuntamenti;
- Il social recruiting ed il caso “Linkedin”;
- Autocandidature e valutazione delle aziende;
- I Centri per l’Impiego (CPI), funzioni ed opportunità per disoccupati ed inoccupati

Il processo di ricerca e selezione del personale

- Modalità di reclutamento del personale;
- Il colloquio di lavoro e le sue diverse forme;

Fase 3 – Esempi pratici di Ricerca attiva del Lavoro (collettivo)

In tale fase si cercherà di stimolare il gruppo a mettere in pratica quanto appreso nella precedente Fase 2, in particolare si ricorrerà a:

- Simulazioni e gruppi di lavoro per la definizione di percorsi di ricerca attiva del lavoro efficaci
- Simulazioni di colloqui di lavoro

Fase 4 – Colloqui finali di tutoraggio (individuale)

Servirà a definire un percorso di accompagnamento verso il mondo del lavoro, ovvero un processo che permetterà al singolo Volontario di acquisire autonomia nel reperimento e nell’organizzazione delle informazioni sul mercato del lavoro e sulle opportunità lavorative, in coerenza con i propri progetti professionali. Inoltre, sarà utile a capire l’evoluzione del Bilancio delle competenze del Volontario rispetto al colloquio individuale affrontato nella Fase 1 di tutoraggio, ponendo particolare enfasi sul monitoraggio delle attività e la progressione rispetto agli obiettivi prefissati.

Le Fasi descritte avranno lo scopo di approfondire ed arricchire le esperienze maturate dai Volontari SCU, prevedendo, in particolare:

- a) l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;
- b) la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, nonché la preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio di impresa;
- c) le attività volte a favorire l'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Attività opzionali

Le attività opzionali di tutoraggio punteranno all'organizzazione di n.2 Corsi di Formazione utili a sviluppare e potenziare le competenze dei Volontari del Servizio Civile Universale rispetto a tematiche utili all'orientamento rispetto al mercato del lavoro ed alla valutazione di percorsi formativi utili al potenziamento delle proprie competenze.

Corso di Formazione "Trovo Lavoro" (Durata 8 ore)

Il Corso si proporrà di analizzare alcune dinamiche ritenute peculiari per la definizione di percorsi di accompagnamento al lavoro ed identificazione di opportunità aderenti al profilo professionale desiderato.

In particolare, le tematiche del corso riguarderanno:

- Evoluzione e tendenze del mercato del lavoro
- Analisi e studio dell'economia del territorio
- Analisi dei principali canali di accesso al mercato

Corso di Formazione "Smartiamo" (Durata 10 ore)

Il Corso intenderà fornire ai Volontari le conoscenze e gli strumenti utili per una valutazione consapevole delle opportunità offerte dal mondo dell'imprenditoria e dal self-employment, con particolare riferimento alle misure, pubbliche e private, a sostegno di start-up e libere professioni.

In particolare, si tratteranno le seguenti tematiche:

- Start-up: come essere imprenditori di sé stessi;
- La fattibilità tecnica ed economica per l'avvio di iniziative imprenditoriali;
- Il Business Plan ed il Piano degli investimenti;
- I Canali di finanziamento;
- Il Crowdfunding

Infine, la Caritas Diocesana di Siracusa metterà a disposizione dei Volontari gli spazi dello "**Sportello Lavoro**", che offrirà i servizi di: a) Orientamento al lavoro; b) Definizione di percorsi personalizzati di accompagnamento al lavoro; c) Supporto nella redazione di Curriculum Vitae e altri documenti utili alla ricerca del lavoro; d) Corsi di formazione per disoccupati, inoccupati e neet con tematiche inerenti alla Ricerca attiva del Lavoro ed alla Gestione di impresa; e) Area di co-working come luogo di aggregazione sociale per la condivisione di know-how creativo.